



Giornale del giovedì

AB design

Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno  
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO III. — NUM. 28

Brindisi — 31 Agosto 1902 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano; i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

## SCONFORTO

*Invan mi sforzo con crescente orgasmo  
De la gloria tentar l'arduà salita,  
E la sognata con profondo spasmo  
Vetta toccar si lungamente ambila;*

*Mi tocca, senza lode e senza biasmo,  
Miseramente consumar la vita,  
Nè più resta una fede, un entusiasmo  
Ne l'anima da gli anni inaridita:*

*Invan su le sonore ale de' carmi  
Verso cieli remoti a vol trasmigro,  
E affatico la mente e snervo il corpo:*

*Io ne morrò, ma nulla potrà farmi  
Uscir da l'ombra ne la quale impigro,  
Da l'ozio oscuro in cui languisco e torpo.*

BALDASSARRE TERRIBILE

## Porto.....

Un nostro concittadino a cui sono stati sempre a cuore gl'interessi di Brindisi, per far seguito a quanto scrisse nel numero passato il nostro P. C. sull'istesso argomento, ci invia il seguente articolo che noi pubblichiamo nella sua integrità.

Qualche aggiunta al porto..... lascio nella persona l'aggettivo.

L'amico p. c. si lagna e si meraviglia che i legni da guerra italiani non poggino a Brindisi; a qualcuno più vecchio di lui ciò non fa impressione essendo storia vecchia. Quello che dovrebbe essere mare nostro è appena conosciuto dalla nostra marina da guerra: pare si tema di frequentarlo; eppure si dovrebbe ricordare che questo mare nelle vecchie carte, era tutto italiano ed era chiamato golfo di Venezia, perchè questa Repubblica dominava anche tutta la sponda opposta. Ora invece la sponda opposta, fornita di ottimi porti, è in mano di altri, per lo che invece di pensare una buona volta e seriamente a Brindisi, unico porto che l'Italia ha sull'Adriatico, si direbbe voglia rinunciare anche a questo, e così lasciare campo più libero, a chi, il giorno che Dio non voglia andrà a Vallona, dirà "Di qua non si passa", e chiuderà quello che dovrebbe essere mare nostro. L'Italia poi si consolerà andando a Tripoli, come si consolò di andare a Massaua per non essere andata a Tunisi!

Per premunirsi converrebbe ridurre il porto di Brindisi, quale dovrebbe essere da molti anni, cioè renderlo praticabilissimo a qualunque legno da guerra.

L'ultima commissione invece di dedicare la rimanenza delle L. 1,620,000, legge 4 luglio 1889, allo sfangamento del porto esterno, volle applicarla a migliorare il seno di ponente del porto interno: il Ministro Giusso stanziò L. 200,000

per tale lavoro; sono passati parecchi mesi e neppure se ne è indetta l'asta!

Però nel *Corriere di Napoli* del 23 Agosto cor. si leggono le proposte fatte da una commissione speciale, riunita con tutta sollecitudine, per nuovi lavori da farsi al porto di Bari. Tali proposte sono: banchina e sistemazione della spiaggia di S. Cataldo (a Bari si sistema una spiaggia a Brindisi si abbandona il porto!) opera che esaudirà il giusto desiderio della cittadinanza, di avere un comodo e facile accesso ad un sito ridentissimo, destinato a diventare una bella stazione balneare. Si vede proprio che siamo poeti! Pensiamo anche a fare stazioni balneari, e si trascurano interessi vitali!

La commissione inoltre ha riconosciuto la necessità di prolungare il pennello a via Pizzoli, e costruire un nuovo pennello alla punta San Cataldo. Poi lastricamento della banchina e vie adiacenti al porto, impianto di una grue fissa e due mobili, costruzione di capannoni per depositarvi le merci, binario di allacciamento al porto, casa cantoniera per fanalisti, prolungamento del canale di via Pizzoli. Tutti questi lavori sono ben diversi da quelli approvati precedentemente con legge speciale! Si vede che il Ministro Balenzano si ricorda della patria, e fa bene, perchè ora ognuno procura di tirare acqua al suo mulino, ma almeno non si dimentichi totalmente degli altri porti.

I giornali dicono che fra S. Remo ed Oneglia si vuole costruire un porto per il quale, sempre come si riferisce, occorreranno 60 milioni. Non sarebbe meglio spendere la detta somma nei vari porti che abbiamo, anzichè ingolfarci in opere, per eseguire le quali, qualunque preventivo può essere fallace? Ma non saremo sorpresi di sentire votato il nuovo porto, spendendo, e chi sa quanti milioni, per lasciare poi l'Adriatico così più che mai dimenticato?

La già citata legge del 14 luglio 1889 fu fatta sotto il Ministro Finali. Dopo ce furono due ministri dei lavori pubblici del mezzogiorno, Branca e Lacava, ma ne l'uno ne l'altro si ricordarono di Brindisi; forse, ma troppo tardi, se n'è ricordato il Ministro Giusso.

Siccome il lasciar sussistere la secca del fico si vuol ritenere necessario, così si propose diminuire almeno la secca Bardet. Ma da colà, ove pur troppo si può, si rispose: è superfluo arrabattarsi; sino a che io sono a questo posto, non si toglierà ne l'una ne l'altra. Dunque ai posteri.

Converrebbe far passare il porto di Brindisi alla prima categoria, come a nostro modo di vedere dovrebbe essere, perchè interessa la sicurezza della navigazione generale, e può servire di rifugio alla difesa militare, ed alla sicurezza dello stato. Questo è quanto prescrive la legge del 16 luglio 1884 N. 2518, serie 5. Si vorrà una buona volta comprendere questa verità? Ai porti che interessano la difesa militare e la sicurezza dello Stato, devono provvedere di concerto i Ministri dei lavori pubblici, della guerra e della marina.

L'amico p. c. dice: dateci le ferrovie di accesso e rendete Brindisi punto di commercio internazionale. Se si avesse compreso, e se si avesse voluto, Brindisi doveva essere preparata a tale commercio, almeno un anno prima dell'apertura dell'Istmo di Suez. La fortuna poi ci sorrideva col progetto Gabrielli del 9 Maggio 1869, come varie volte si è detto e ripetuto, ma la cosa fu mandata a monte per insipienza e per malvagità, e purtroppo il brillante avvenire sfumò!

Il Deputato Chimenti domandò che la ferrovia scendesse al braccio di ponente del porto: il Ministro parlò di possibili difficoltà, e suggerisse sarebbe più opportuno raddoppiare i binari. Si faccia dunque questo doppio binario; ma siccome la spesa dicesi ascenderebbe ad 80 milioni, lo si raddoppi ora almeno da Brindisi a Foggia. Ne questa esigenza è fuori posto. Si domanda la direttissima Bologna-Firenze; Napoli vuole la direttissima Napoli-Roma, perchè i deputati devono andare alla Capitale con tutto il loro comodo, se occorre a volo (che bella cosa sarebbe vederli volare) e dopo aver cicalato ritornarsene la sera sotto il proprio tetto. Questo per ora; poi ognuno di loro avrà il suo automobile da 100 Kilometri all'ora, col relativo macchinista, s'intende già a spese dello stato. Con l'idea di due direttissime, se pur non ce ne sono altre in vista, si potrebbe pensare a raddoppiare sulle nostre linee almeno un tratto di binario, cioè Brindisi-Foggia.

Quando fu Segretario del Ministero dei lavori pubblici il De Martino, il parlamento approvò la legge per la costruzione che già procede alacremente, di due bacini di carenaggio a Napoli. Il progetto di un bacino di carenaggio a Brindisi, dorme fino dal 1870 negli archivi del ministero.

Ora pare che ciò non basti: si muove cielo e terra per un grandioso arsenale militare con tutti gli accessori, quantunque vi sia limitrofo quello di Castellammare, e senza riflettere che tutto sarebbe esposto liberamente al fuoco di una flotta nemica. Si vuole inoltre rendere Napoli città industriale e commerciale, non si riflette che Marsiglia non è Tolone, Havre non è Brest, che cioè l'elemento industriale e commerciale, non può prosperare dove ci sono i cannoni.

P. C. ha perfettamente ragione riguardo alla banchina al canale. Sino dal 1886 si domandava la rimozione del deposito dei carboni da quel punto, anche per la necessità di avere il canale sempre libero. Il Governo, conveni dire, si adoperò e spese una bella somma, d'accordo con l'ufficio di Londra della Società Peninsulare, la quale approvò i lavori progettati e fatti; ma siccome l'appaltatore dello sbarco ed imbarco di detti carboni, teme che per fare l'operazione alla riva S. Apollinare dovrebbe forse pagare qualche soldo di più a tonnellata, così tanto brigò, che si tollera tutt'ora questo sbarco ed imbarco nel punto meno indicato, e ciò che è peggio, con minaccia di veder crollare la ban-



china. Non v'è da dire: abbiamo delle grandi teste! Qual più bel punto per una stazione di torpediniere del seno di ponente del porto interno? Lo si è creduto inadatto, forse per non dare ombra e per non far vedere, che anche l'Italia pensa un poco a questo mare.

Riguardo ai fondali del porto interno, diremo che vi sono tanti metri di melma pura, da inghiottire diverse banchine, prova, la banchina alla contrada sciabiche, e quella dirimpetto ai famosi casotti della cosiddetta stazione-porto, uno dei quali è adibito alle necessità umane e l'altro ad ufficio! Veduta poi la ridicolaggine della costruzione, si sono aggiunte due ali, non già per volare, e si fa passare la rotaja sotto un padiglione eretto per congiungere i due casotti, si minaccia di chiudere tali rotaje con uno steccato ad un metro e mezzo dal binario, e così s'intercetteranno completamente le comunicazioni. Domandiamo se si vede o no il grave inconveniente.

Riguardo alla cecità che regna di non voler conoscere od apprezzare questo porto, diciamo a p. c. che sono più di quaranta anni che si procura di fare comprendere l'importanza di esso; ma pare abbiano gli occhi per non vedere e le orecchie per non udire. Che giovano tutti i lavori nel porto interno se non si scava completamente l'esterno, dal quale si passa nel primo? Si è scavato al detto porto esterno un solco: se si devia dal medesimo s'incaglia, non si vuol togliere la secca del Fico, non si vuol togliere la secca Bardet, in conclusione, non si vuole che Brindisi sia quella che dovrebbe essere, e purchè si ottenga tale scopo, tutto il resto poco importa!!!

G.

## A PONTE PICCOLO

A proposito del nostro porto dimenticato, non ci stancheremo mai di scrivere, quando trattasi rilevare, che mentre si propongono spese ingenti per lavori a porti secondari, non si pensa di destinare alcuna somma, almeno alla manutenzione e sfangamento di quelli principali.

Il seno di ponente del porto di Brindisi, ad esempio, chiamato Ponte piccolo, pare sfugga totalmente all'occhio vigile del Genio Civile, il quale dovrebbe notare:

1. Che detto seno, per la grande quantità di terra che vi viene introdotta dalle piogge, tende a colmarsi sempre più;

2. Che con ciò si apporta grave danno alla pubblica salute, perchè il letto del mare, in quel punto, viene facilmente messo allo scoperto dalle basse maree; e quindi l'aria inquinata dalle fermentazioni delle alghe putrefatte, e dalla esalazione pestifera, massimè nella stagione estiva, di quei fanghi (!).

3. Che sarebbe necessario incassare il canale, a cominciare dal ponte della strada provinciale fino alla banchina (cadente); spianare quel largo, ed impedire severamente che vi venga depositata altra terra.

Per quanto riguarda poi quel tratto di banchina riteniamo sia impellente la necessità di doverla ricostruire; in primo luogo, perchè come abbiamo detto minaccia di cadere; in secondo poi, per alzarne il livello, ed impedire che nei tempi di pioggia torrenziale, venga totalmente inghiottita dalle acque.

Infatti accade spesso di vedere in quel punto creato un gran lago, e conseguentemente la terra venire immessa in maggiore quantità nel mare. Ed è proprio così che il Governo provvede allo sfangamento del porto di Brindisi?!

Qui ci rincresce far notare che anche i nostri Rappresentanti a Roma, non hanno mai pensato a questo serio inconveniente,

che con pochissima spesa potrebbe eliminarsi, dando ai velieri un buon punto di approdo, e rendendo certo meno malsana una parte importantissima della città.

Ripetiamo ancora, e siamo dolenti di doverlo sempre constatare, che mentre ad altri vengono concessi lavori non necessari, a Brindisi non si accorda neppure quanto ad essa è di estremo bisogno, ne vada anche di mezzo la salute della sua cittadinanza!

Dedichiamo intanto quest'articoletto all'on. Pietro Chimienti, ed alla nostra Amministrazione Comunale, affinchè tentino di comune accordo ogni mezzo, per ottenere da chi ci governa, un immediato provvedimento.

C. M.

(1) Prova ne sono le febbri malariche che inferiscono in quei dintorni.

## DRAPPI & DAMASCHI

Costumi turchi.

Fin dopo l'insurrezione greca, la distruzione dei Giannizzeri, il cambiamento del costume nazionale e la pace che il Sultano segnò con i Russi, soprattutto dopo le vittorie del Pascià di Egitto e lo sventolare a Costantinopoli di uno stendardo cristiano, l'indole originale dei Turchi si è modificata sensibilmente: da quell'epoca, paurosi e sommessi, non opprimono più come una volta gli stranieri che li visitano.

Prima invece era veramente pericoloso percorrere le vie di Costantinopoli, anche in pieno giorno: i fanciulli per i primi insultavano gli europei; e se per malavventura qualcuno osava rispondere per le rime, il *yatagan* tosto ne faceva giustizia sommaria.

Oggi, si può dire, godesi una sicurezza perfetta anche nelle strade di *Stambul*; e si può abitare ogni quartiere, senza timore alcuno, potendo anche in caso di assalto, opporre forza a forza.

Le donne turche, salvo quelle del Gran Signore o di alti dignitari molto ricchi per far guardare gli *Harem* da parecchi schiavi, hanno più libertà che non s'immagini in Europa. Tutti i giorni frequentano le strade, le pubbliche piazze, i bazar, sole ed indipendenti, occupate a sbrigare i loro affari ed a soddisfare i loro piaceri, senza temere di essere molestate neppure dai mariti, che non hanno in pubblico il diritto di fare ad esse alcun rimprovero!

Le donne turche godono da diverso tempo siffatta libertà, e la loro dissolutezza prova quanto era savia la legge del profeta che ne ordinava severamente la reclusione.

Ma che aspettate di buono o di generoso da donne prive d'istruzione, abbandonate di continuo a se stesse e sovente sacrificate alla bellezza di una schiava, comprata il giorno innanzi in un bazar? Così avvengono pure gravi delitti negli *Harem*, facendosi spesso ree di avvelenamenti, per punire una rivale preferita.

Le più generose si vendicano delle schiave che loro si prepongono, col sottometerle a lavori abietti e soprattutto privandole del dormire per farle dimagrire e renderle malate.

Le più belle donne dei bazar, venivano un tempo dalla Gorgia e dalla Georgia; e si dice poi che le più graziose forosette della Circassia, con la speranza di diventare un giorno nobili signore ed essere servite da numerosi famigliari, andavano spontaneamente a Costantinopoli a chiedere il prezzo della loro bellezza, e realizzare così i loro sogni ambiziosi.

Oltre le compre pubbliche i turchi chiedevano la giovanetta greca, distinta per la sua bellezza, con vari pretesti; minacciando perfino i parenti di vendetta in caso di rifiuto: quando poi la ragazza ginocchioni e tremante domandava il perdono del fallo di cui era innocente, la si menava dolcemente nell'*Harem*, da dove le sue grida non si potevano più udire. E alcune volte la donzella faceva viste di resistenza, mentre invece accettava con segreto piacere l'alto favore di cui veniva onorata.

Tanto a Costantinopoli che a Smirne, i medici soltanto hanno il dritto di entrare negli *Harem*,

ove le donne, prigioniere arrabbiate, li tempestano di richieste imperiose e ridicole. Chi vuole un elisir per conservare la sua bellezza che si scolora; chi domanda un qualche segreto per governare il cuore del suo Signore rapitolé da una rivale; e perfino v'è taluna che domanda un'infusione, con la quale punire il suo uomo, per averla trattata con disprezzo.

E con ciò, sospendo il piacevole argomento.



Una ricetta miracolosa per combattere le febbri malariche ostinate.

Il celebre Dottor Jackson ne è stato l'inventore, ed io voglio comunicarla ai miei lettori, non già come malaugurio, ma bensì per tenerli informati d'un segreto, che a Brindisi può essere molto utile.

Il rimedio, che dicesi potente, consiste nel somministrare all'ammalato, in pillole di cinque grani ognuna, ogni quattro o cinque ore e dopo averlo fatto leggermente purgare, la tela di ragno nero, di specie grossa, come si trovano nelle cantine e negli altri luoghi umidi.



Il Signor Antonio Ungaro mi fa tenere i seguenti versi, a cui ho ceduto volentieri un posticino nella mia rubrica.

## VOCE D'OLTRETOMBA

(ROMANZA)

ALL'ESIMIA ARTISTA MALVINA FRANCHILUCCI

Se avvien che il vento  
frena sui flutti irato  
ne la notte invernale,  
il mio lamento  
ti giungerà affannato  
su l'aura funebre,  
ti chiederà un pensier memore e pio  
per chi a la terra diè l'estremo addio!

Quando in Aprile  
serti farai di viole  
ove più ride il sole,  
v'intreccia il fiore  
ch'è simbol di dolore:  
quel fiorellin gentile  
sbocciato su l'avel muto d'oblio  
di chi a le gioie diè l'estremo addio!

Se un dì nel canto  
l'estro ch'or langue e muore  
ravvivi un altro amore,  
deh, almen ti spiri  
l'eco de' miei sospiri  
un'armonia di pianto,  
deh, almeno un verso sol memore e pio  
per chi diede a l'amor l'estremo addio!

Saltarello.

Togliamo dal *Pungolo* del 29-30 Agosto quanto appresso:

## PER LA DOGANA DI BRINDISI

Ci telegrafano da Roma, 29 agosto:

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole all'esecuzione dell'opera progettata per l'ampliamento del fabbricato della Dogana di Brindisi. Per i fondi occorrenti a questi lavori era stato presentato un progetto di legge che riguardava altre Dogane, ma questo progetto era andato sempre trascurato, per le continue difficoltà frapposte dal Ministero del Tesoro.

Ora invece, dopo le ripetute interrogazioni ed insistenze dell'on. Chimienti, la Direzione Generale delle Dogane ha ottenuto, che i lavori a Brindisi vengano eseguiti dal Demanio.

Su questo progetto il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole. I lavori saranno subito appaltati.

Se son rose (!) fioriranno!



## I CAVALIERI DEL LAVORO

L'Indipendente nel suo numero 437, si meraviglia che la nostra Provincia, contrariamente alle altre d'Italia, è stata dimentica anche nella nomina dei Cavalieri del lavoro.

A noi invece il fatto non ha prodotto alcuna sensazione, essendo oramai convinti che questa terra, è destinata a dover subire, da parte del Governo, tutti i torti, tutte le ingiustizie possibili ed immaginabili, non rimanendo a noi che la magra soddisfazione di gridare inutilmente fino alla noia.

Noi tutti conosciamo i grandi meriti del distinto Professor Benigno Cellie; sappiamo abbastanza quanto egli sia instancabile, e quanti benefici abbia apportato ed apporti l'illuminata opera sua all'umanità sofferente. Per ciò troviamo ingiusto, a non dir altro, che questo intelligente e studioso lavoratore non sia stato compreso in quella nobile schiera, per cui si volle, con gentile pensiero, creare la più bella delle onorificenze.

Per esser brevi, non riportiamo qui tutte quante le specialità preparate dal Prof. Benigno Cellie, ed a lui costate 40 anni d'infessato lavoro: non facciamo notare come il suo nome sia conosciuto ed apprezzato all'Estero, anche per averlo fatto estesamente l'anzidetto nostro fratello.

Uniamo soltanto le nostre proteste a quelle di quest'ultimo; e lieti di aver appreso che la cittadinanza brindisina offrirà al Prof. Cellie un pegno della sua riconoscenza, concludiamo con l'INDIPENDENTE, « che un tale attestato, sarà più gradito di qualunque onorificenza, venga o non venga dal Governo, per merito vero di lavoro »!

C. M.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

## CRONACA

**Congratulazioni** sentitissime facciamo al nostro egregio amico Signor Vincenzo De Marzo, per la sua recente nomina di Reggente questo Sub-Economato dei Benefici vacanti della Diocesi, in sostituzione del compianto suo fratello Cav. Francesco.

— Ci congratuliamo inoltre sentitamente con i Signori Teodoro Errico e Giacinto Calia, per la nomina del primo, a Casiere di questa Congregazione di Carità, e del secondo, a Ragioniere Controllore nella Compagnia Vagoni-letti.

**Ci congratuliamo** pure di cuore col Cav. Antonio Montagna, per la sua ricuperata salute.

**Traslochi e promozione** — Nella nostra Dogana si è avuto in questi giorni il seguente movimento negli impiegati: Il ricevitore Sig. Giuseppe Ciaceri, da Brindisi è passato a Trapani;

Il commissario Sig. Arrigo Montanara trasferito ad Ala;

Il Sig. Guzzi Domenico a Molfetta, ed il Sig. Michele Ciccarelli promosso ricevitore a Rodi (Gargano).

Mandiamo a quest'ultimo i nostri rallegramenti, perchè in breve tempo e date le sue virtù, ha saputo meritare la giusta ricompensa dal Ministero, la stima generale dei suoi superiori, nonchè quella dell'intera cittadinanza brindisina.

**A dirigere** questo consorzio per la difesa della viticoltura, è stato qui destinato il Dottor. Giuseppe Faldini, preceduto da ottima fama.

Gli diamo il benvenuto.

A proposito, il nostro concittadino Sig. Giovanni Serio, ha ottenuto la nomina a Direttore del Consorzio di Taranto, con giurisdizione nei consorzi di Ginosa, Castellaneta, Massafra e Mottola, nonchè la Direzione del consorzio autonomo di Martina Franca.

**Condoglianze** sentite inviamo alla famiglia Scivales, per la morte della loro cara Lucia Pastorella, avvenuta la sera del 28 Agosto corrente.

**Chi dorme non prende pesci!**

— Il Consiglio Municipale di Taranto ratificò la deliberazione del Regio Commissario, per lo acquisto del suolo occorrente alla costruzione di una grandiosa Caserma, onde ottenere che quella città diventi sede di Reggimento.

*Chi dorme non prende pesci!*

Questo è proprio il proverbio che si adatta al caso nostro!

Qualunque bella iniziativa che sorga a Brindisi, oltre a dover subire contrarietà inaudite, viene presa perfino in ridicolo, per poi passare nell'eterno abbandono!

Di questa nostra *disgrazia*, però, altri fanno tesoro; e mentre noi *chiacchieriamo, discutiamo vagamente, ridiamo*, essi ci rubano le idee, le pongono in effetto, ed il nostro naso sempre più si allunga!

A proposito di caserma, ricordiamo, che non ci si è voluto cedere l'ex convento di S. Teresa ad uso Ospedale, perchè, quello di S. Benedetto, non è sufficiente a contenere *tutta la guarnigione* (quattro uomini ed un caporale)!

**Concorso per aspiranti allievi verificatori metrici** — Il Ministero

ha prorogato a tutto il 31 Ottobre, il termine per la presentazione delle domande di concorso, a sei posti di aspirante al corso di tirocinio teorico-pratico, per l'impiego di allievo verificatore, nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

**Concorso** — E' aperto un arruolamento per due anni, mediante Concorso, nel personale di Stato Maggiore navigante della Società di Navigazione Generale Italiana, per 30 posti di terzo ufficiale di coperta.

Tutti i candidati indistintamente, dovranno far pervenire alla Direzione Generale della Società in Roma, non più tardi del 10 Ottobre, i loro documenti.

Per altre informazioni, rivolgersi a questa Agenzia.

**Caprai** Abbiamo letto una salutare ordinanza emessa dal nostro Egregio Sindaco, per reprimere quanto più è possibile l'opera dannosa dei caprai.

In essa è detto, tra le altre cose, che questi non possono girare la città con un numero di capre maggiore a 10, mentre invece si vedono circolare ancora numerosissime mandre, in barba ad ogni ordinanza sindacale.

Ora noi ci domandiamo: chi deve far rispettare questo editto, non si accorge al par nostro che invece nessun conto si tiene di esso?

Se si va di questo passo, si corre rischio di perdere anche quel poco di prestigio, che forse ci è ancora rimasto!

**Lo scioglimento del corpo delle Guardie Municipali** — Ieri sera il Consiglio Comunale deliberò lo scioglimento di questo Corpo delle Guardie Municipali.

Le guardie staranno in servizio per altri sei mesi.

Il nuovo corpo sarà costituito da celibi accasermati, e guidati da un severo regolamento disciplinare.

**Orario di alcuni servizi postali nei giorni festivi** — Si avverte il pubblico, che a cominciare da oggi 31 corr., quest'ufficio dei pacchi e dei vaglia e risparmi, rimarrà aperto nei giorni festivi esclusivamente dalle ore 8 alle ore 17.

### Piccola Posta

SIG. F. M. - Ostuni - Le corrispondenze andrebbero tutte nell'interesse del vostro partito, quindi ci sorprende come, mentre non ne pagate l'importo della pubblicazione, pretendere che noi vi rimborsassimo anche le spese postali! Questa è curiosa davvero.

SIG. P. R. - Cremona - L'importo dei vostri annunci, tanto il primo che il secondo, è di L. 2 a pubblicazione.

In caso, fateci sapere sistema di pagamento.

SIG. D. S. - Napoli - Non una volta vi abbiamo fatto sapere, che sole lire tre, delle sei, si sono da noi ricevute a pagamento del vostro abbonamento. Temiamo si sia smarrita vostra cartolina-vaglia, perciò vi pregammo fare le pratiche per ricuperarla. Nessuna risposta ci onorò in merito, motivo per cui sospendemmo tutto e sospendiamo fino a vostro riscontro.

### AVVISI DI COMPRA-VENDITA

A cominciare dal presente numero, abbiamo istituito questa rubrica nell'interesse del nostro commercio.

Coloro che hanno disponibili o vogliono acquistare partite di vino, olio e cereali; nonché proprietà rurali ed urbane, possono approfittare del nostro giornale, che largamente viene diffuso in città e provincia.

I prezzi sono mitissimi e da convenire.

**Il Sig. Salvatore Columbo,**

dovendosi ritirare con la famiglia a Milano, mette in vendita il negozio col relativo fabbricato, attrezzi del laboratorio, nonchè l'accorsata sua ditta.

Per trattative rivolgersi al suddetto.

**Si censiscono**

alcuni lotti nel giardino appartenente all'Arciconfraternita del Purgatorio di Brindisi, sito in Via Saponea.

Per schiarimenti rivolgersi al Notaio Cav. Antonio De Marzo.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi. 1902